

CAPPUCCINI NATI A PONTEDECIMO E DINTORNI e altre notizie dall'apertura del convento (1640) fino al 1902 recuperate in parte dagli scritti di p. Francesco Saverio Molfino, in seguito da fonti diverse.

n. 63 nati a Pontedecimo e dintorni frati Cappuccini con ordinazione sacerdotale (in 300 anni).

n. 75 nati a Pontedecimo e dintorni, fratelli cappuccini non sacerdoti tra cui Francesco Monticelli,

per un totale di almeno 138 di cui si hanno notizie quasi certe, ma altri potrebbero essercene ancora

1)*p. Paolo Maria Ghiglione da Pietralavezzara, v. 25.03.1640, morì il 24.06.1649 assistendo gli appestati all'ospedale Pammatone. 2)*p. Paolo Francesco da Val Polcevera, predicatore, morì a Voltaggio il 24.8.1671. 3)*p. Pietro da Val Polcevera, predicatore, vestizione 29.02.1660, morì a Novi il 29.5.1687. 4)* p. Angelo da Pontedecimo v. 14.3.1660, morto il 2.9.1721 alla SS. Concezione dopo lunga infermità portata con pazienza. 5)*p. Gabriele da Val Polcevera, v. 8.9.1668, morì alla SS. Concezione il 19.7.1699. 6)* Michele da Val Polcevera, nell'elenco dei guardiani a Pontedecimo dal 1661 al 1663, di lui nessun'altra notizia. 7)*p. Gian Maria da Val Polcevera, predicatore, v. 25.09.1648, guardiano a Pontedecimo dal 1674 al 1677, morì alla SS. Concezione il 21.12.1699. 8) *p. Giovanni da Pontedecimo, vestizione il 19.03.1672, morto il 26.01.1725. 9)* p. Gio. Batta da Pontedecimo, nell'elenco dei guardiani a Pontedecimo dal 1696-99, di lui nessun'altra notizia. 10) *p. Agostino da Pontedecimo, nell'elenco dei guardiani a Pontedecimo dal 1700-1701, di lui nessun'altra notizia. 11) *p. Francesco Maria da Pontedecimo (Antonio Gherzi) **zio paterno della Ven. Chiara Isabella**, nacque il 16 giugno 1703 da Cipriano Gherzi e Angela M. Grondona, vestizione a S. Barnaba 8.09.1719. Missionario ascoltissimo riusciva a convertire anche i più ostinati peccatori, fu maestro dei novizi di cui si fece guida nella via spirituale della perfezione. Morì il 20.3.1775 nel Convento della SS. Concezione. 12)* p. Angelo da Pontedecimo, di cognome Rivara. Vestizione il 18.4.1724. Morì il 10.8.1787. 13) *p. Giuseppe Maria da Pontedecimo (Antonio M. Pittaluga) nacque il 3.7.1715. Entrò in noviziato S. Barnaba il 15.4.1731. Morì in Genova 2.8.1791. Fu definitor. 14) *p. Gian Battista da Pontedecimo (Gio Batta Rivara) di Giuseppe e Maria Ursola. nacque il 17.11.1713. Farmacista, entrò in noviziato a S. Barnaba il 16.8.1733, morì l'11.7.1760 (anno incerto). 15) *p. Carlo Francesco da Pontedecimo (Pietro Maria Zino) - di Francesco M. e Maria Teresa. Nacque 20.6.1717, noviziato 4.8.1735, morì il 23.7.1789. 16)*p. Eugenio da Pontedecimo (Gian Battista Rivara) - di Giuseppe. Vestizione in S. Barnaba 14.1.1737. Morì a Novi il 9.8.1783. 17) *p. Atanasio da Pontedecimo (Gian Andrea Pedemonte) - di Giacomo e Maria Maddalena Nacque il 17.3.1726. Vestizione il 17.9.1743. Morì il 15.01.1800 (anno incerto). 18) *p. Antonio Maria da Pontedecimo (Francesco M. Mora) di Gian Battista e Angela. Nacque il 1.6.1732. Vestizione S. Barnaba il 4.10.1749, predicatore, diede esempio edificante nella lunga malattia dei suoi ultimi anni di vita. Morì in Genova S.S. Concezione il 3.1.1762 – a vent'anni dalla morte il suo corpo fu trovato intatto. 19) *p. Gualberto da Pontedecimo (Giovanni M. Mora) di Gian Battista e Angela. Nacque il 29.7.1736. Vestizione il 12.7.1753. Morì a Savona il 14.11.1780. 20)* p. Emanuele Casanova da Casanova in Val Polcevera – v. 6.10.1739 – morì alla SS. Concezione il 13.11.1801. 21)* p. Gregorio Canepa da Pontedecimo, v. nel settembre 1764, morì il 10.06.1849. 22) *p. Arsenio da Pontedecimo (Giacomo Maria Canepa) - di Giuseppe M. e Maddalena. Nacque 7.7.1748. Entrò nei Cappuccini 25.8.1765. Cappellano del reggimento svizzero al palazzo nazionale, morì il 23.12.1812 in Pontedecimo fuori convento, nel tempo della soppressione Napoleonica. 23) *p. Antonio Maria da Pontedecimo - (Pietro Gian Battista Gherzi), nacque il 29.4.1750. Vestizione 8.9.1767, morì l'8.6.1816. 24)*p. Gian Battista da Pontedecimo (Cipriano Gherzi). Nacque il 16.11.1753. Vestizione il 26.11.1772. Morì a Pontedecimo il 14.2.1812, fuori dell'ordine a causa della soppressione, e fu sepolto in S.M. Lauretana (entrambi nipoti di p. F. M. Gherzi e **fratelli della ven. Chiara Isabella, nati nella casa posta sotto al convento**) figli di Francesco Maria e Maria Benedetta Parodi). 25)*p. Zaccaria da Pontedecimo - (Giovanni Andrea Mora) - di Simone ed Angela Maria. Nacque il 13.10.1748. Vestizione in S. Barnaba il 24.6.1773. Predicatore, per le sue eminenti virtù venne chiamato il "perfetto cappuccino". Assistendo i malati nell'ospedale Pammatone contrasse la febbre maligna e morì a S. Caterina il 16.12.1784. 26) *p. Benigno da Pontedecimo

(Antonio Maria Pedemonte) di Giuseppe e Maria Caterina. Nacque 1.2.1766. Vestizione 8.10.1786. In seguito uscì dall'ordine. **27) *p. Francesco da Pontedecimo** (Costantino Parodi) di Giacomo e Teresa, nacque il 3.9.1766, vestizione 13 Maggio 1787. Morì fuori Convento al tempo della Soppressione Napoleonica nel 1813. **28) *p. Bernardo da Pontedecimo** (Giovanni Andrea Levrero) di Bartolomeo e Geronima. Nacque il 29.05.1767, vestizione 14.11.1784. Fu **Maestro dei Novizi tra cui ebbe a formare anche il Padre Santo**. Guardiano alla SS. Concezione 1836-37, S. Barnaba 1818-22, 1823-31, 1834-36 ove morì il 15.4.1837. **29) *p. Paolo da Pontedecimo** (Gian Battista Valente) di Antonio e Maria Maddalena. Nacque 21.6.1781. Vestizione il 27.5.1804. Morì il 19.2.1849 a Costantinopoli dopo trent'anni come Missionario in Oriente, chiamato dal popolo "santo anacoreta". **30) *p. Giuseppe Maria da Pontedecimo** - (Giuseppe Levrero) - di Bartolomeo e Geronima. Nacque 9.5.1786. Vestizione 24.6.1804 (**fratello di p. Bernardo**). Morì SS. Concezione in Genova 25.10.1858. Fu maestro dei Novizi 1836-1839. Guardiano a S. Nicolò 1828-32, Concezione 1848-50, S. Barnaba 1836-39, 1845-48. Occupò la carica di Definitore e si dedicò molto al Terz'ordine. **31) *p. Atanasio Comotto da Pedemonte**, predicatore e cappellano negli ospedali di Genova, vestizione il 28.11.1819 – morì il 7.01.1865. **32) *p. Giambattista da Pontedecimo** (Emanuele Giuseppe Lavagetto) di Lorenzo e di Agostina. Nacque il 18 ottobre 1802; vestizione il 16 Maggio 1820. Morì a S. Margherita Ligure il 6 Marzo 1881. Fu Guardiano nel Convento di Finale 1831-34, di Savona 1837-39, di Porto Maurizio 1839-40, S. Nicolò 1840- 42, S. Margherita Ligure 1864-66, 1873-76 ottimo direttore spirituale e amante della pace tra i confratelli. **33) *p. Gregorio da Pontedecimo** (Giovanni Canepa) di Giuseppe e Geronima. Nacque 18.2.1806, vestizione 24.4.1827, morì a Genova 10.6.1849. **34) *p. Modesto da Pontedecimo** (Giuseppe Salvatore Badino) - di Carlo e Maria, nacque il 14.9.1809, vestizione il 29 Maggio 1831. Fu Guardiano del Convento di Voltaggio, buon religioso, sollecito nell'obbedienza e nelle opere di carità, morì alla SS. Concezione il 2.11.1865. **35) *p. Angelo Leveratto da Langasco**, distinto predicatore. Vestizione il 14.11.1820 – morì a Pontedecimo il 1° gennaio 1869. **36) *p. Luigi da Pontedecimo** (Filippo Canepa) di Giuseppe e Geronima, nacque il 5.6.1816, vestizione il 5.6.1835, morì nel Convento di Pieve di Teco il 23.3.1889. **37)* p. Roggero Sobrero da Paveto**, di molta virtù, più volte guardiano, vice maestro dei novizi per mezzo secolo, intelligente cultore di fiori che coltivava per adornare la casa di Dio. v. 5.1.1838, morì il 26.12.1899. **38)* p. Costantino Cassisa da Pedemonte**, v. 28.05.1839, fu apostolo per oltre trent'anni nelle missioni cilene dove morì l'11.05.1883 lasciando un ricordo indelebile. **39) *p. Eusebio da Pontedecimo** (Angelo Luigi Zino) di Giuseppe e Angela Taraffo, nacque il 13 Marzo 1823, vestizione il 4.2.1841, morì alla SS Concezione in Genova il 30.7.1856. **40) *P. Gaetano da Pontedecimo** (Gian Francesco Maria Decavi) di Pietro e Maria. Nacque il 28.1.1828, vestizione il 25.1.1845. Fu segretario di Mons. Vaggi Vescovo di Bobbio. Uscì dall'Ordine. **41) *p. Felicissimo da Pontedecimo**, (Giovanni Giuseppe Derchi) di Pasquale e Rosa Traverso, nacque il 14.9.1859, vestizione il 10.2.1877, ancora studente uscì dall'Ordine. **42)* p. Bernardo Lombardo da Campomorone**, lettore assiduo della Sacra Scrittura e dei Santi Padri, condusse vita di silenzio e di solitudine, v. il 25.9.1846, morì a Campi il 6.12.1932. **43) *p. Bernardo da Pontedecimo** (Siro Molinari di Stefano e Maria), esempio di bontà, mitezza e santa semplicità, trascorse quasi tutta la sua vita cappellano ai Cronici di Genova. Nato il 3.7.1861, entrò nei cappuccini il 14.2.1878 e morì a Voltaggio il 27.12.1930. **44) *p. Modesto da Pontedecimo** (Repetto Giuseppe) di Agostino e Luigia. Nacque il 3.3.1863, entrò nei Cappuccini il 7.11.1878. Nella sua breve vita fu sacerdote esemplare, di carattere affabile, direttore del collegio serafico, morì appena ventiseienne a Sarzana il 13.10.1889. **45) *p. Graziano da Pontedecimo** (Angelo Cambiaso) di Serafino e Maria. Nacque 3.8.1861, vestizione il 14.2.1879. Guardiano a Varazze dal 1899 al 1900, per 25 anni poi di famiglia a Pontedecimo dove fu confessore molto apprezzato anche dagli uomini per cui furono aperti nuovi confessionali. Morì a Sestri Ponente il 13.01.1926. **46) *p. Pier Giuseppe da Ceranesi** (Davide Canepa) di Domenico e Geronima. Nacque 4.4.1857, vestizione il 23.4.1879, fu guardiano nel convento di Sarzana 1890- 1895, Taggia 1900-1902 e Portomaurizio fino alla morte che fu come lutto cittadino il 20.01.1937. **47) *p. Angelo da Morego** (Gerolamo Pedemonte) nato il 16.09.1864 vestizione il 12.03.1882 morì al Galliera il 2.05.1920. Guardiano più volte e per anni cappellano nell'Ospedale del Pammatone, **confessore della Serva di Dio Teresa Rossi** (GE 24.03.1837 + 14 marzo 1918) e come lei propagatore zelante della devozione a SS. Nome di Gesù per cui fece costruire una chiesa a Geo e una a Rivarolo. **48) *p. Cipriano da Pontedecimo** (Giovanni Gazzo) di Antonio e Luigia, nacque il 4.12.1865, vestizione il 18.01.1881. Fu guardiano nei conventi di Sarzana

1899-1900, S. Margherita Ligure 1900- 1902. Molto caritativo verso gli infermi, religioso di preghiera, confessore gradito e zelante. Morì il 21.3.1947 a S. Bernardino. **49) *p. Gianfrancesco Reborà da Langasco**, trascorse oltre trent'anni negli ospedali, specialmente in quello di Galliera in qualità di superiore. Religioso affabile, godette affettuosa amicizia delle più aristocratiche famiglie genovesi, servendosi della sua notorietà per far del bene ai poveri e ai confratelli. V. 30.03.1880, morì al S. Martino il 5.12.1926. **50) *p. Francesco Giuseppe Lavagetto da Pontedecimo** nacque nel 1886, vestizione il 21.11.1902. Fu direttore dell'infermeria di S. Bernardino dedicandosi instancabilmente ai confratelli malati, ivi morendo il 27.11.1939. Sepolto nel Cimitero di Cesino nella tomba con i suoi parenti (tomba a destra di quella dei Frati). **51) *p. Filippo Gazzo da Pontedecimo** (Giovanni Emanuele di Antonio e Luigia). Nacque il 11.10.1867, vestizione il 19.1.1896, venne eletto Prof. del Seminario Serafico 1893-95, Segretario del Provinciale 1896-99, Maestro dei Novizi, fu Guardiano del Convento di S. Margherita Ligure 1898-1900. Apprezzato direttore spirituale. Morì a Pontedecimo 31.01.1930. **52) *p. Generoso da Pontedecimo**, al secolo Attilio Ghiglione nacque 21.2.1913, cappellano Militare degli Alpini operò sul fronte Greco, in Russia, partigiano in Friuli, decorato con medaglia V.M. Morì a Pontedecimo il 26.11.1962 fu sepolto a Cesino nella tomba con i suoi Parenti. A cura del Gruppo Alpini di zona è stato pubblicato nel 2010 il libro tratto dai suoi diari dal fronte, il cui ricavato sarà utilizzato per la trivellazione di un pozzo nelle Missioni Cappuccine in Centrafrica. **53) *p. Adeodato Ghiglione da Pietralavezzara** morì all'infermeria di S. Bernardino il 16.07.1968. **54) *p. Casimiro Canepa da Pontedecimo** nacque il 22.1.1914, vestizione a S. Barnaba 13.8.1930, consacrato Sacerdote 25.9.1938. **Fondò la Missione Genovese in Perù**, dove morì il 30.9.1971 e lì fu sepolto. **55) *p. Emerico Repetto da Pontedecimo** (Mario) nacque il 2.10.1913, **insieme a p. Casimiro fu Missionario in Perù** dove morì il 16.12.1996. La salma riposa al cimitero di Cesino nella tomba dei frati. **56) * p. Gherardo Del Colle da Pontedecimo** (Paolo Repetto) nacque in Via Campomorone il 26 febbraio 1920. Vestì l'abito nel 1935 e nel 1941 fece la professione solenne. Fu ordinato sacerdote nel 1942. Poeta e insegnante a Pontedecimo, tenne anche lezioni all'università e corrispondenza con i letterati contemporanei. Morì all'Ospedale di Pontedecimo il 20 marzo 1978. **57) *p. Erminio Drigani da Pontedecimo** (Fiorenzo) di Umberto e Anna Bordo nato 30.5.1927, ricoprì diversi incarichi di responsabilità: direttore dei Seminari di Loano e Finale, per trent'anni del Sorriso Franciscano, durante il periodo estivo tra il 1992 e il 1995 nelle domeniche estive saltuariamente celebrava la S. Messa nella Chiesa dei Frati Cappuccini di Pontedecimo. Dopo la sua ordinazione celebrò la sua prima S. Messa nel convento di Pontedecimo il 21.12.1952 alle ore 11, tenne omelia P. Albino da Taggia. Morì 8.12.1995 a Rapallo, sepolto nel Cimitero di Cesino nella tomba dei Frati. **58) * P. Ilario Montaldo da Pontedecimo (Don Mario)** di Carlo e Maria Cambiaso. Nato il 30.03.1928, ordinato Sacerdote Cappuccino il 08.03.1952, successivamente passato ai diocesani restando fraternamente legato al convento e disponibile per celebrazioni e confessioni. Morto il 2.10.2020 è sepolto nel cimitero di Cesino. **59) *P. Ugolino Drigani da Pontedecimo** (Roberto) di Umberto e Anna Bordo nato il 27.11.1928 (**fratello di p. Erminio**). Vestizione il 29.8.1945. Dopo la sua ordinazione celebrò la sua prima S. Messa cantata nel Convento di Pontedecimo il 21.12.1952 (medesimo giorno del fratello ma alle ore 7). A Natale del 1952 per desiderio di P. Sisto, superiore del convento, celebrò la S. Messa di Mezzanotte. Guardiano a Voltaggio dal Settembre 1966 al Settembre 1975 restaurò il Convento e la pinacoteca aperta il 23.11.1971. Parroco per lunghi anni di Loano e Alassio morì nel 2005 ed è sepolto nel cimitero di Cesino. **60) *p. Paolino Nallino da San Biagio** – n. 6.3.1920- m. 15.11.2005 – da **vedere più notizie**.

NEL SECOLO scorso di notevole rilevanza per la provincia ligure, frati nati nei dintorni di Pontedecimo:

61) * fr. Giacomo Parodi da Ceranesi, dopo aver lavorato in diversi conventi della Provincia, nel 1931 venne scelto per compagno dal neo eletto **Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli, Satriano e Cerignola**. Passò in seguito al servizio presso la Curia Generalizia a Roma, ove morì il 6.12.1960 dando esempio di virtù francescane.

62) *p. Agatangelo (Celestino) Carpaneto da Langasco n. 2.10.1904 – m. 29.8.1976 – Fu Provinciale ligure e in seguito Procuratore Generale dell'Ordine durante il periodo della II^a guerra mondiale, poi Commissario Generale; ricevette delicati incarichi dai dicasteri vaticani e da Papa Pio XII, anche come Visitatore Apostolico. Il fratello Angelo (vedi sotto) entrò nei Cappuccini col nome di Cassiano.

63) *p. Cassiano (Angelo) **Carpaneto da Langasco** n. 25.7.1909 – m. 21.8.1998 – Fratello di p. Agatangelo. Conciliò lo studio e la cultura con l'umiltà e l'attenzione a tutti. Provinciale nel 1946 e nel 1957 per due sessenni (anche per la canonizzazione di S. Francesco M. da Camporosso, avvenuta il 9.12.1962). Primo ad occuparsi degli archivi storici della Provincia Ligure e presente negli avvenimenti più importanti degli ultimi sessant'anni di vita dei cappuccini genovesi.

Tra i fratelli laici (di cui si hanno notizia a partire da circa vent'anni prima della costruzione del convento):

1)*fr. Francesco Canè da Casanova in Val Polcevera, v. 17.07.1617 – m. 4.1. del XVII sec. **2)* fr. Apollonio Pralongo da Casanova in Val Polcevera** – v. 11.07.1620 – m. 28.11.1658. **3)*fr. Girolamo Campi da Pedemonte**, laico muratore. Costruì il convento di Loano, dove morì il 4.01.1665. **4) fr. Adriano Torrazza da Casanova in Val Polcevera**, v. 7.10.1620 – m. 22.03. del XVII secolo. **5)*fr. Cipriano Grasso da Casanova in Val Polcevera**, laico infermiere. V. 16.05.1624 – morì il 19.01 del XVII secolo. **6)* fr. Tomaso Fanetto da Casanova in Val Polcevera** – v. 02.02.1635 – morì il 26.02.1689. **7)* fr. Felice Ghisolfi da Val Polcevera**, infermiere si dedicò alla cura degli appestati nel lazzaretto della Foce operando prodigi di carità. V. 29.05.1635 – colse la palma del martirio il 23.09.1656 contagiato durante il suo servizio. **8)* fr. Giovanni Maria da val Polcevera** – v. 5.6.1636 – morì il 28.5.1689. **9)*fr. Giusto Rizzo da val Polcevera** vestizione 8.09.1638, morì l'1.02.1697. **10)* fr. Giovanni Vincenzo da Val Polcevera** v. 24.04.1640, morì il 15.02.1681. **11)* fr. Giuseppe da Val Polcevera** v. 15.8.1655 morì il 24.7.1693. **12)* fr. Benedetto da Val Polcevera** – v. 10.3.1679 – morì il 27.5.1688. **13)* fr. Egidio da Casanova**, v. 7.11.1694 – m. il 21.10. del XVIII secolo. **14)* fr. Gian Andrea da Val Polcevera** – v. 1.12.1644 – morì il 18.03.1706. **15)* fr. Giacinto da Valpolcevera** - v. 27.06.1649 – morì il 18.02.1681 – **16)* fr. Pietro da Val Polcevera** – v. 3.6.1658 – morì il 6.5.1680. **17)* fr. Angelo da Val Polcevera** – v. 13.06.1661 – morì il 19.03.1722. **18)* fr. Masseo da Val Polcevera** – v. 8.9.1662 – morì ad Aleppo il 26.05.1688. **19)* fr. Francesco da Val Polcevera** – v. 1.11.1683, morì il 31.05.1684. **20)* fr. Giacinto da val Polcevera** – v. il 15.06.1684, morì il 07.02.1690 – **21)* fr. Bonaventura Pittaluga da Pontedecimo** – v. 21.11.1687 – morì il 17.02.1715 – **22)* fr. Gian Maria da Val Polcevera** – medico chirurgo – v. 21.11.1693 – morì il 25.02.1728 - **23)* fr. Devoto da Val Polcevera** – v. 15.08.1698 – morì il 16.03.1740 (anno incerto). **24)* fr. Domenico da Val Polcevera**, v. 16.06.1729, morì l'1.11.1750 (anno incerto). **25)* fr. Giuseppe da Val Polcevera** – v. 8.9.1699, morì il 2.6.1741. **26)* fr. Masseo da Val Polcevera** – v. 11.11.1706 – morì il 2.5.1760 (anno incerto) **27)* fr. Semplice da Val Polcevera** v. 13.6.1711, morì l'1.9.1760 (anno incerto) **28) fr. Bonaventura da Pontedecimo** v. 28.04.1715, morì il 10.02.1768. **29) fr. Felice Maria da val Polcevera**, v. 6.09.1722, morì il 24.01.1766 – **30)* fr. Serafino da Val Polcevera**, v. 16.12.1725 .. morì il 3.9.1769. **31)* fr. Bernardo da Torbi** – v. 4.11.1725 , morì il 13.8.1773. **32)* fr. Francesco Bottaro da Valpolcevera**, vestizione 26.05.1737 morì il 3.01.1750 (anno incerto). **33)* fr. Giacomo da Valpolcevera** – v. 11.06.1729 – morì il 14.01.1773. **34)* fr. Modesto Carena da S. Cipriano**, v. 1.5.1731, morì l'11.7.1789 – **35)* fr. Paolo Parodi da Val Polcevera** – v. 1.05.1732 – morì il 12.04.1774. **36)* fr. Marco Parodi da Torbi** – v. 28.04.1748, morì il 26.06.1784. **37)* fr. Matteo da Pontedecimo** (Stefano Campora) di Sebastiano e Caterina, nacque il 18.5.1721, v. 2.8.1740, morì il 29.6.1785 – **38)* fr. Gerolamo Molinari da Val Polcevera**, v. 1.11.1748, morì alla SS. Concezione il 26.11.1792. **39)* fr. Apollonio Cambiaggio da S. Cipriano**, v. 6.5.1745, morì alla SS. Concezione il 5.12.1800. **40)* fr. Quirico Morino da S. Quirico** – v. 11.7.1751 - m. 5.11. del XVIII sec. **41)* fr. Fedele De Marini da Val Polcevera**. v. 02.07.1757 – morì il 28.03.1799 - **42)* fr. Benedetto Cambiaggio da Val Polcevera** – v. 12.01.1757 - morì il 17.3.1819. **43)* fr. Adriano Porotti da Val Polcevera**, fu calzolaio, v. 29.3.1764, morì alla SS. Concezione il 3.12.1809. **44)* fr. Francesco Napoli da Pontedecimo** – v. 17.01.1777 – morì il 30.05.1824 - **45)* fr. Serafino Bosano da Val Polcevera** - v. 12.10.1766 – morì il 26.05.1823. **46)* fr. Gian Maria Gaggero da Pontedecimo** – v. 2.5.1779 – morì a Pontedecimo il 25.05.1812. **47)* fr. Semplice Campi da Val Polcevera** – v. 19.03.1781 – morì il 2 Aprile 1835. **48)* fr. Masseo Grasso da Cesino**, v. il 17.09.1792 – morì il 06.02.1832. **49)* fr. Giuseppe Dapelo da Campomorone** – v. 28.4.1816, . morì il 23.07.1843. **50)* fr. Quirico Grondona da San**

Quirico, v. 2.02.1818, missionario a Costantinopoli per nove anni, dove morì il 25.01.1849 - **51)* fr. Felice Pedemonte da Polcevera** v. 15.05.1769 – morì il 22.2.1828. **52)* fr. Bartolomeo Calandrone da Casanova**, la cui vita fu un esercizio delle più belle virtù. v. 6.10.1822 – m. 10.6.1881. **53)* fr. Francesco Magnanego da Serra Riccò** v. 9.5.1825, morì il 27.7.1840. **54)* fr. Modesto Brea da Cesino**, v. 21.11.1819, morì il 6.7.1860. **55)* fr. Pio da Pontedecimo**, al quale nel 1831 fu affiancato F. M. da Camporosso per la questua (Cit. dal sito della Conferenza Italiana Ministri Provinciali frati min. Cappuccini http://www.fraticappuccini.it/new_site/index.php/santi/136-san-francesco-m-da-camporosso-1804-1866.html?jij=1712263603690: *Il nuovo arrivato (fra Francesco Maria) venne impiegato (alla SS. Concezione) ora in un ufficio ora in un altro con umile rodaggio di servizi, come infermiere, cuoco, ortolano, sacrestano, "sempre infaticabile e sereno", dicono i processi. Furono quasi cinque anni senza particolarità, ma la sua carità andò affinandosi, tanto che nel 1831 il vecchio cercatore di campagna, fra Pio da Pontedecimo, non potendone più, venne affiancato da Fra Francesco Maria. Si stava profilando ormai quella sua vocazione e missione che lo avrebbero reso il più famoso questuante della provincia. Per circa due anni percorse la vallata del Bisagno, visitando le diverse "ville" dei contadini. Fu un apprendistato prezioso che gli insegnò un suo stile di vita e un suo metodo nei rapporti con il pubblico, fatto di parole di fede, di pazienza, di carità, umiltà e devozione. L'ottimo risultato della "questua di campagna" spinse il padre guardiano ad affidargli la "questua di città". La gente, che già aveva intuito in lui la santità, non riuscì più a far senza di lui. Si abituò talmente alla sua presenza per le vie della città, da sentirne il bisogno).* **56)*fr. Desiderio (Giuseppe) Brea da Cesino** nacque l'11.1.1796, v. 16.05.1818, fu missionario nella Rezia oggi Tirolo in seguito farmacista alla SS. Concezione; divenuto cieco si dedicò con fervente ardore alla preghiera – morì a S. Bernardino il 17.02.1882. **57)*fr. Eugenio Campora da Larvego** – v. 5.2.1821, morì il 10.6.1857. **58) fr. Giuseppe Campora da Langasco** – vestizione 4.08.1821 – morì il 9.01.1861. **59)* fr. Doroteo Parodi da Ceranesi** – v. 15.9.1822, morì il 15.6.1846. **60)* fr. Macario Patrone da Cesino**, esemplare nell'obbedienza, nell'osservanza dei doveri religiosi e molto laborioso, v. 15.01.1837, morì a Campi il 2.11.1883. **61)* fr. Doroteo Poggi da Manesseno**, v. 20.06.1846, missionario in Cile si ammalò e rientrato in provincia condusse vita esemplare fino alla morte avvenuta il 26.09.1900. **62)* fr. Viatore Parodi da Ceranesi**, maestro esemplare dei novizi conversi – v. 09.07.1841 – morì il 13.03.1901. **63)* fr. Severino Torre da S. Olcese**, v. 20.02.1845, di carattere affabile e cuore caritatevole morì nel **convento di Pontedecimo, dove trascorse oltre sessant'anni** amato e stimato dai confratelli e dall'intera comunità. **64)* fr. Placido Parodi da Pontedecimo**, morì l'1.02.1885 - **65) fr. Taddeo da S. Cipriano** (Giovanni Cambiaso) nacque il 7.7.1856 – v. 7.11.1879 – Questuante a **somiglianza del Padre Santo**, morì in concetto di santità il 12.2.1922. Le sue spoglie sono al convento della SS. Concezione. **66)* fr. Placido** nacque nel 18.1.1858 (Giovanni). **67)* fr. Giuseppe da Pontedecimo** nacque 10.9.1878. **68)* fr. Terenziano Rossi da Larvego** – v. 28.04.1880, laborioso e pio morì il 24.06.1916. **69)* fr. Agostino da Pontedecimo** - (Luigi Parodi) - di Lorenzo ed Angela, nacque 7 Maggio 1860, vestizione 8.8.1881. **70)* fr. Pacifico da Pontedecimo** Terziario. **71)* fr. Francesco Reborra da Langasco** buon religioso di edificazione per i confratelli. v. 24.2.1845, morì il 24.07.1889. **72)* fr. Domenico da Pontedecimo** - Chierico, nacque 1.12.1895 (Mario Bordo), dopo la vestizione del 16.7.1901 morì novizio il 16.9.1902 a soli 17 anni. **73)* fr. Modesto Ferraris da Pontedecimo** vestizione il 14.7.1906, chierico ottimo studente di Teologia, morì il 7.3.1913. **74)* fr. Agostino Grondona da Pontedecimo**, di carattere mite e affabile – v. 16.6.1880, morì l'8.6.1926. **75)* fr. Ermanno Bricola** (1914-2017 - Entrato in noviziato a 75, morto a 103 anni) **nato a Cornigliano ma residente a Pontedecimo e qui terziario francescano dal 1984 al 1989.**

Numerosi furono anche i giovani che entrarono come studenti in seminario ma in seguito ne uscirono formando poi famiglie dai sani principi e di buon esempio, tra i quali fu **fra Arcangelo** - n. 28.4.1941 – professione semplice nel 1958, al secolo **G.B. Montaldo, fratello di Don Mario** (p. Ilario), impegnato da tempo nell'animazione missionaria e nel volontariato.

Nota a parte va per il benefattore **Francesco Monticelli** nato il 1.9.1801, morto il 21.03.1877 che **nel novembre 1866 acquistò il convento** dopo la soppressione sabauda e lo riconsegnò ai frati, vivendo da allora nella fraternità del convento in austero celibato e in preghiera. *Il suo sepolcro è all'interno della cappellina chiamata "delle anime", divenuta ora luogo destinato alla confessione.*

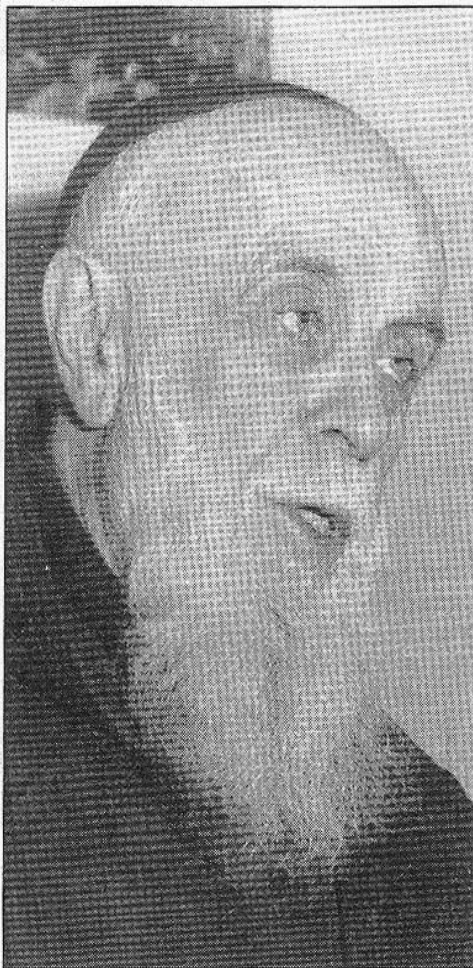
N B: San Paolo della Croce scendeva da Ovada per la confessione e la guida spirituale con **padre Colombano da Genova** (religioso di santa vita ed esperto direttore di anime v. 19.03.1701 – m. 26.06.1752) in convento a Pontedecimo nell'anno 1720. Il **7 Dicembre di quell'anno il giovane Paolo giunse qui con la regola dei "Passionisti"** da sottoporre al suo consiglio prima di presentarla al Vescovo.

Numerosissimi anche i preti diocesani nativi di Pontedecimo, una dozzina ora sono quelli in attività pastorale, altri sacerdoti sono in diverse congregazioni religiose. Tanti fratelli entravano in seminario l'uno dopo l'altro: vedi **i tre Don Cassisa** a cui si aggiunse in adozione Don Giulio Boggi; **i due fratelli Gligione** e molti altri. **Don Michele Repetto** (24.8.1931 – 9.3.2020) e **Mons. Carlo Canepa** (15.7.1944 – 15.7.2021) non hanno mai scordato i loro primi anni d'infanzia a Messa in convento. Negli ultimi anni **quattro giovani sono entrati in seminario arcivescovile**. Di questi due ora già sacerdoti (**Don Andrea Cosma, con mamma francescana e Don Gabriele Bernagozzi i cui zii paterni francescani**), un diacono ora in Umbria e un seminarista prossimo al diaconato: **Francesco Quell'Oller (17-12-1993) figlio di Flavio e Silvana (terziari) cresciuto in convento dalla nascita perché dal 1990 la famiglia si è affiancata a p. Leone Montagner e in seguito dopo la sua partenza nel 1991 in R.C.A.**

ADDII

IL SECOLO XIX - 23 agosto 1998

Scomparso frate Cassiano storico di Pammatone



Frate Cassiano Carpaneto

Si parla meglio con gli uccelli, come faceva San Francesco, o con gli uomini? «Con tutti, anche con i lupi. Gli animali rispondono con gorgheggi o ululati. Gli uomini con i loro tormenti». Ci sono frasi, risposte, che a volte racchiudono dentro di sé il significato di un'esistenza intera. Un'esistenza che in questo caso, si è conclusa da poche ore schiudendo forse al suo sereno, se raffico protagonista il più segreto dei misteri che aveva indagato.

E' morto l'altra sera all'ospedale Galliera il cappuccino frate Cassiano Carpaneto da Langasco. Aveva 89 anni compiuti, ed era cappuccino da 75 anni, allorquando disse la sua prima Messa.

«Era cappuccino da sempre» dice con voce di rimpianto frate Rodolfo che lo definisce «un vero cappuccino, tipico nello stile del Manzoni, uomo e frate d'altri tempi, timido, dolce, sempre uguale a se stesso». E aggiunge «Un oracolo in fatto di storia ospedaliera e di storia della beneficenza»

Frate Cassiano era davvero uno dei più grandi studiosi della storia religiosa genovese e in particolar modo ospedaliera. Decine e decine di pubblicazioni, fra cui, le più celebri «Pammatone, cinque secoli di storia ospedaliera», la sua tesi sugli ospedali degli incurabili, i suoi testi su Ettore Vernazza, Caterina da Genova. E su Frate Santo, il Santo più amato dai genovesi di cui Frate Cassiano organizzò la canonizzazione in veste di frate Provinciale dei Cappuccini.

Frate Cassiano fu insigne studioso ma non solo: indimenticabili i suoi servigi agli emigrati, la sua attività missionaria, la sua scuola di etica infermieristica e sanitaria. E non ha mai smesso per un attimo il suo silenzioso apostolato, più che nelle corsie, nelle case degli ammalati. E non mancava di aiutare i giovani che si recavano nel convento di Portoria per redigere tesi di laurea o testi e studi sulla storia religiosa genovese.

I funerali di frate Cassiano saranno celebrati domani nella chiesa di Santa Caterina di Portoria alle ore 10 e sarà il cardinale Dionigi Tettamanzi a presiedere il rito di congedo da questo grande cappuccino genovese. «Perché era di Campomorone, dove verrà sepolto. La sua famiglia di artigiani era di lì. Ma lui si era sempre sentito genovese. Del resto era entrato in seminario a dieci anni. Una vita».

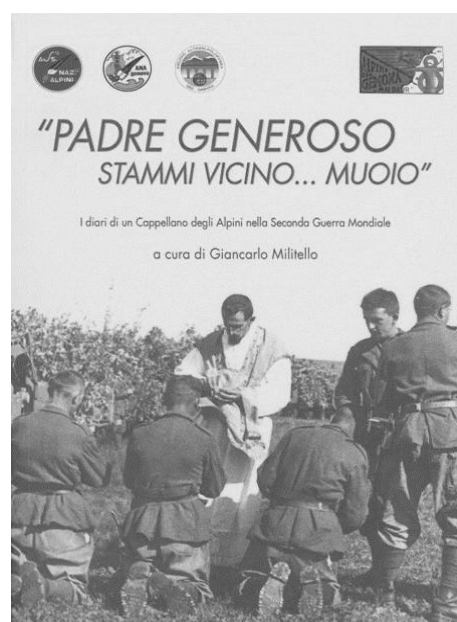
Frate Cassiano amava dire di sé: «La mia serenità è frutto di un dominio. I miei dubbi mi derivano dall'imprevedibilità degli atteggiamenti umani. Le certezze? Quelle dei miei limiti e dei miei errori». E ancora parlando della sofferenza dell'uomo: «I fratelli mi aprono il loro animo, ogni rapporto è strettamente personale: chi propone dubbi e problemi, chi si trova in preda ad ansia emotiva e ricerca quelle parole che servono a creare in lui una particolare vibrazione umana. Sentirsi vicini a chi si immedesima nei problemi personali e può accendere luci. L'uomo vuole essere ascoltato e compreso e questo è dovere dei religiosi e di noi frati in particolare che siamo "sentiti" come più semplici e umani, disposti a dedicare qualche momento al lamento, alla sofferenza...»



Padre Generoso, al secolo **Attilio Ghiglione**, nacque a Pontedecimo il 23 febbraio 1913. Studiò presso il Seminario serafico e vestì l'abito cappuccino nel 1929. Fu ordinato sacerdote nel 1938. Fu cappellano militare degli alpini durante la seconda guerra mondiale. Dal 30 novembre 1940 al 1° marzo 1942 partecipò dapprima con il 1° battaglione Complementi dell'8° Alpini (Divisione Julia) poi con il battaglione Gemona alla campagna di Grecia e Albania. Al termine delle operazioni militari tornò con squadre speciali nelle zone teatro di aspri combattimenti per recuperare, riconoscere e seppellire i tanti caduti. Nel suo ministero di cappellano militare non si risparmiò, accorrendo presso i feriti sui campi di battaglia, seppellendo i caduti e dando conforto spirituale ai combattenti. Dal 5 agosto 1942 al 19 marzo 1943 fu in Russia con il battaglione Gemona e partecipò alla drammatica ritirata. Dopo l'8 settembre 1943 partecipò, con il nome di Matteo, alla lotta contro i nazifascisti sui monti della Carnia nella 1ª Divisione partigiana Osoppo Friuli, riuscendo a sfuggire più volte alla cattura. Alla fine della guerra si dedicò al recupero delle salme dei

partigiani. Rientrò in Provincia nel giugno 1946 e risiedette nei conventi di Sanremo, Taggia, Porto Maurizio, Genova e Sestri Levante. Si occupò del mondo del lavoro in qualità di delegato dell'ONARMO, ma mantenne sempre un legame privilegiato con gli alpini e le associazioni di reduci. Conseguì due Croci al Merito per la campagna greco albanese ed una Croce di Guerra al Valor Militare per la campagna di Russia. Nel 1958 ebbe infine il distintivo della guerra di liberazione. Lasciò diari, annotazioni e numerose fotografie che restituiscono con precisione le vicende drammatiche di cui fu protagonista. Grazie ai suoi scritti è stato possibile conoscere il destino di soldati dispersi. Nei suoi memoriali, corredati da cartine con l'ubicazione di cimiteri di guerra e di schieramenti durante alcune battaglie, sono riportati anche giudizi estremamente critici nei confronti dei comandanti e degli alleati tedeschi. Il 29 aprile 1995 gli è stato dedicato il nuovo piazzale antistante la piscina. Per desiderio della sorella il suo cappello da alpino è stato donato alla Sez. Alpini di Pontedecimo. I suoi diari rimasero nascosti per molti anni, i nipoti tennero tutto nascosto, finché un cappellano, amico di Generoso, che li aveva letti a suo tempo, prima di morire riuscì a riportare alla luce quei fogli, circa duecento dattiloscritti ingialliti nel tempo. Tra le pagine la guerra si affaccia con il suo bagaglio di morte, miserie, sofferenze, e di tante piccole storie individuali. In quei mesi tenne la memoria degli eventi ai quali, poi, aggiunse delle accurate note tecnomilitari. Padre Generoso custodì le pagine dentro un cassetto che fu aperto, e i suoi contenuti divulgati, solo cinquant'anni dopo la sua morte avvenuta nel 1962. **"Padre Generoso stammi vicino muoio"** è la raccolta organica dei suoi diari, il libro è arricchito da documentazione ufficiale e da foto inedite scattate dal frate che affrontò la guerra anche con carta, matite e un apparecchio fotografico. Il 26 novembre 1962, dopo alcuni mesi di malattia, morì all'età di 49 anni accompagnato dall'affetto dei suoi confratelli di Pontedecimo nell'ospedale locale Andrea Gallino. La funzione funebre alla presenza di molti Alpini e confratelli religiosi si tenne nella chiesa del Convento di Pontedecimo. Il suo corpo riposa nel cimitero di Cesino.

Nota: Il Gruppo Alpini di Pontedecimo, che ha curato la pubblicazione dei diari e ha realizzato anche la relativa rappresentazione teatrale, ne ha donato il ricavato per la trivellazione di un pozzo in una delle Missioni dei Cappuccini Liguri in Centrafrica da intitolare alla memoria di padre Generoso.



Padre Gherardo "Del Colle" al secolo **Paolo Repetto**, nacque a Cesino di Pontedecimo (Via Campomorone) il 26 febbraio 1920. Ancora giovinetto entrò nel 1927 al Seminario Serafico di Cornigliano Campi accompagnato dal P. Guardiano del Convento di Pontedecimo, P. Ruggero. Vestì l'abito Cappuccino il 14 Agosto 1935 e nel 1941 fece la professione solenne. Fu ordinato sacerdote il 22 febbraio 1942. Svolsse il suo ministero in diversi conventi della Liguria, tra cui S. Bernardino a Genova, Voltri, Voltaggio, Varazze, Savona e infine Pontedecimo. Fu poeta, professore di letteratura italiana ai chierici cappuccini di Savona, alle scuole medie di PonteX e, per alcune lezioni, "onorario" all'Università. Collaboratore di periodici liguri quali "Il Gallo", "Arte stampa", "Liguria" e "Ponente d'Italia" e di riviste letterarie per le quali scrisse recensioni di opere e articoli monografici su scrittori quali T. S. Eliot, J. P. Sartre, Gabriel



Marcel e poeti russi. Pubblicò sull'Osservatore Romano circa 140 articoli molto apprezzati su temi di etica e di estetica letteraria. Negli anni 1960-70 fu collaboratore delle testate genovesi il "Cittadino", il "Corriere Mercantile" e del savonese "Il Letimbro". Di lui si ricordano le rime e le "strisce" sul settimanale per ragazzi "Lo scolaro" (1960). Scrisse diverse raccolte di poesie, tra le quali ricordiamo: "Sotto la gronda", "Biancospino", "Rosso di sera", "L'angelo dei suburbi". Intrattenne una costante corrispondenza con poeti, letterati e intellettuali, tra i quali Angelo Barile, Salvatore Quasimodo, Ettore Serra, Eugenio Montale. La sua opera è stata recentemente oggetto di studio da parte del prof. Francesco De Nicola dell'Università di Genova, che ha curato un'edizione critica delle poesie e ha pubblicato il carteggio tra p. Gherardo e il poeta Angelo Barile. Gli scritti teatrali di p. Gherardo, sia in lingua italiana che in dialetto genovese sono stati oggetto di studio e pubblicazione da parte del prof. Roberto Trovato. Ma p. Gherardo fu anche fervente religioso e sensibile soccorritore dei più piccoli, soffrendo con essi dinnanzi alla loro malattia. Morì all'Ospedale di Pontedecimo il 20 marzo 1978 all'età di 58 anni, lasciando in tutti coloro che lo conobbero un ricordo vivissimo, in particolare per quanto riguarda la passione poetica trasmessa ai suoi alunni, compresi quelli di Pontedecimo.

Nota su alcuni frati legati a Pontedecimo distintisi particolarmente:

P. Francesco Saverio Molfino (1878 – 1968), che tanto scrisse su Pontedecimo pur sostando brevemente qua, e ben tre frati di Pontedecimo e dintorni che per scelta dei loro confratelli sono stati inseriti tra i 18 riportati nell'opuscolo dedicato a "Un secolo di Cappuccini in Liguria": **P. Cassiano Carpaneto da Langasco** (1909 - 1998) – **P. Generoso Ghiglione da Pontedecimo** (1913 - 1962) – **P. Gherardo Del Colle da Cesino di Pontedecimo** (1920 - 1978). **I fratelli Carpaneto P. Agatangelo** (1904- 1976) e **Cassiano** (1909-1998) **da Langasco** ebbero ruolo di grande rilievo sia per la provincia sia per l'Ordine Generale.

Nota sul Terz'Ordine Francescano: negli antichi registri **sono migliaia** tra confratelli e consorelle, dei quali diversi appartenenti al clero, tanti altri sono genitori di religiosi, diocesani e suore e molti appartenenti a parrocchie limitrofe. Ancora oggi la fraternità conta una trentina di professi all'OFS. Il 12 Maggio 2016 (S. Leopoldo Mandić) l'allora generale dei Cappuccini p. Mauro Jori, con p. Francesco Rossi fu in visita al convento per la fraternità locale e l'intera comunità parrocchiale, accolto dal parroco **Don Paolo Micheli**.

Nota sulle Famiglie consacrate al Cuore Immacolato di Maria S.S. e sul miracolo del Padre Santo:

E' stato ritrovato un registro contenente i riferimenti di **832 famiglie** che in data **10 Giugno 1945**, a mezzo dei frati, fecero solenne ringraziamento a Maria per il dono della pace e in convento venne realizzato un quadro fotografico a ricordo. Nel mese successivo, **il 5 Luglio**, avvenne ai piedi dell'Altar Maggiore il famoso **miracolo** alla giovane **Teresa Guido**, necessario per la canonizzazione di **Francesco Maria da Campososso: guarigione dall'infezione alla mano e avambraccio destro e ricostruzione completa dell'unghia e dell'apice del dito medio, tagliato il 30 Maggio 1945. Forse anche per questo ci sono tante G.R.** Non è poi un caso che

Francesco Maria da Camporosso (al secolo Giovanni Croese – Camporosso 27.12.1804 – Genova 17.9.1866) fosse legato a questi luoghi, perché il 17 dicembre 1826 vestì l'abito di novizio sotto la guida di **p. Bernardo da Pontedecimo** che in varie occasioni dovette intervenire per moderargli il fervore. Nel 1831 fu affiancato al vecchio frate questuante di campagna **fra Pio da Pontedecimo** e per circa due anni raccolsero l'elemosina presso i contadini. Fu un apprendistato prezioso che gli insegnò un suo stile di vita e un suo metodo nei rapporti con la gente, fatto di parole di fede, di pazienza, di carità, umiltà e devozione. **Nella chiesa sono esposte ben 162 Grazie Ricevute, tra cuori d'argento antichi, più recenti e di ceramica dipinta.** Anche la Pisside più grande è un dono ricevuto da benefattori riporta la scritta a ricordo e altri ancora sono i doni ricevuti in ringraziamento con altri voti. **Il 12 settembre 2016 (150° dalla morte) la salma del Padre Santo fu a Pontedecimo per una giornata comunitaria di intensa preghiera e adorazione Eucaristica con l'intenzione del dono prezioso della pace.**



RELIGIOSE DI PONTEDECIMO: ben **ventiquattro** sono state le **vocazioni nate a Pontedecimo** tra le Suore Figlie di **N.S. della Misericordia** di Savona. **Numerose le diverse Clarisse**, tra cui **Suor Francesca** vivente in **Via D. Chiodo** e due a Leivi: **Suor Chiara Gioia De Negri** e **Suor Maria Vera Regis**, in precedenza per alcuni anni anche a Bouar (R.C.A.). La più nota però è la **clarissa Urbanite Chiara Isabella (Angela Maria Gheri) Pontedecimo 23.10.1742 – Gubbio 25.10.1800** con le sue tre sorelle.

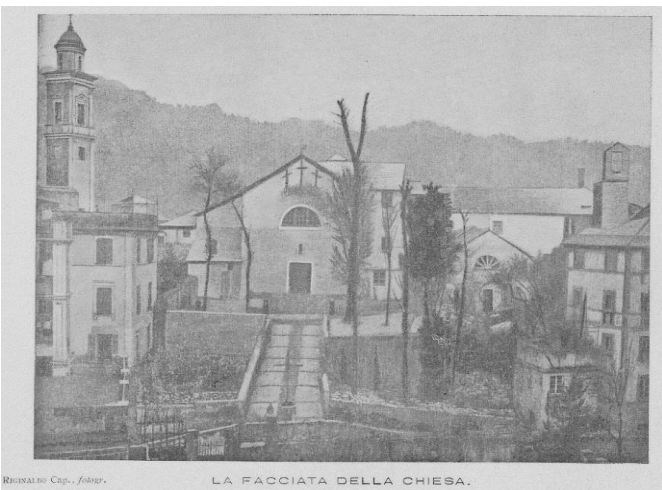
Figlia di Francesco Maria Gheri e Maria Benedetta Parodi, perse la madre a soli otto anni e fu quindi educata dalla matrigna Gaetana Chiappara. Della sua famiglia, popolarmente detta "la famiglia dei santi" per il gran numero di religiosi che ne uscirono: **uno zio prete, uno Cappuccino, due suoi fratelli divennero preti, altri due frati cappuccini e tre sorelle monache di clausura come lei** nel monastero delle clarisse urbaniste della Santissima Trinità di Gubbio. Qui, **dopo una visione di S. Francesco e S. Chiara avuta nella chiesa dei Cappuccini di Pontedecimo** e di un evento miracoloso accaduto alla sorella minore, Angela Maria accompagnata dallo zio prete entrò nel 1758 e l'8 dicembre vestì l'abito monacale assumendo il nome di Chiara Isabella dell'Immacolata; a un anno di distanza celebrò la solenne professione religiosa. Nel 1778 fu eletta badessa a 36 anni di età e tale rimase per ventidue anni fino alla morte. Nel 1782 fu colpita da una malattia che durerà per 18 anni, ossia fino alla morte. Le sue riflessioni sono raccolte in diversi scritti, quali le quattro **Relazioni spirituali** o le moltissime **lettere**, pubblicati solo in parte e pervenuti in forma sia di manoscritti autografi sia, più raramente, di testi da lei dettati. Tra i suoi scritti autografi inediti figurano i **Propositi spirituali**. Godendo fama di santità mentre era ancora in vita anche presso diversi cardinali - tra cui i segretari di stato Francesco Saverio de Zelada e Giulio Maria della Somaglia nonché lo stesso Gregorio Chiaramonti, il futuro Papa Pio VII - nel novembre 1806 il vescovo di Gubbio Ottavio Angelelli iniziò il processo per la sua beatificazione che, dopo l'escussione dei testimoni, si concluse esattamente un anno più tardi. All'epoca tuttavia il territorio pontificio venne sconvolto dall'invasione e occupazione francese che cessò solo nel 1814 e la trasmissione del processo di beatificazione di suor Chiara Isabella alla Congregazione dei riti romana poté avvenire solo nel 1820, dove la fase del cosiddetto "processo apostolico" si svolse dal 1822 al 1833. La Gheri venne poi proclamata **"Venerabile" il 13 novembre 1894 da papa Leone XIII**. A Pontedecimo è esposto un suo ritratto nella Chiesa dei Frati Cappuccini, soprastante la Via del Borgo a lei dedicata con il nome di "Beata Chiara", le è stata poi intitolata una scuola elementare e dell'infanzia ed infine è stata posta una targa commemorativa sulla facciata della sua casa natale, che anticamente era stata la sede del Capitanato del popolo, situata proprio sotto la croce dalla scala più antica del convento.

Nota: il territorio di Pontedecimo è particolarmente legato alla tradizione e alla pratica cristiana tramandata di padre in figlio e nel corso dei secoli i vari eventi hanno dato modo che si integrassero le diverse realtà esistenti: dall'**Oratorio della Morte e Orazione** (intorno al 1530) al **Convento dei Cappuccini** (1640) alla **Parrocchia di San Giacomo Maggiore** (1860) alla **Congregazione delle Suore Cappuccine** di Madre Rubatto (arrivate nel 1912 su richiesta dei frati e ora non più presenti), alle **Figlie di N.S. della Misericordia di Savona** ancora attive con l'**istituto scolastico dedicato alla Venerabile Chiara Isabella Gheri**.

Nota a parte per p. Valerio da Nardo (BS) - (Fantino Donina – n. 27.6.1924 + 14.01.2011). A partire dagli anni '60 iniziò a fare il pendolare tra Campi e Pontedecimo, predicatore ancora molto amato dai fedeli del convento.

Nota curiosa riguardo la costruzione dell'Ospedale Andrea Gallino (inaugurato nel 1934), il cui progetto

.... **“partì” intorno al 1905 e “ritornò” vent’anni dopo dal portone del convento!** << *L'ospedale Gallino ha alla sua origine un curioso episodio che riguarda il suo fondatore, Andrea Gallino. Egli aveva sempre sentito le lamentele della gente per la mancanza di una struttura ospedaliera nel territorio ed era nata in lui l'idea, se un giorno fosse diventato ricco, di risolvere quel problema. Un giorno gli capitò la grande occasione della sua vita: gli venne proposto di recarsi a commerciare i nostri prodotti alimentari in Argentina, tra i molti emigrati italiani L'idea gli piacque subito, ma sussisteva un ostacolo: quello del reperimento delle 200 lire occorrenti per il viaggio. Il problema venne risolto da un amico d'infanzia, previa restituzione sollecita. Detto fatto, **la somma gli venne recapitata di sera, accanto al portone del convento dei Cappuccini.** L'avventura americana ebbe l'esito sperato ed il Gallino, vent'anni dopo, tornò ricco e deciso a mantenere il suo proposito. Della restituzione della somma però, a vent'anni di distanza, nemmeno l'ombra: completamente dimenticata! Tra i mille volti sorridenti dell'accogliente ritorno, uno assolutamente serio; era l'amico che aveva così generosamente contribuito a quel successo. Mortificato, il Gallino si scusò della dimenticanza offrendo una restituzione spropositatamente alta, in segno di riconoscenza. L'altro però non ne volle sapere e restituì il sorriso all'amico soltanto dopo che riebbe indietro la sua somma di 200 lire, **restituite ancora di sera accanto al portone dei Cappuccini** >> (tratto da notizie sulla Delegazione di Pontedecimo)*

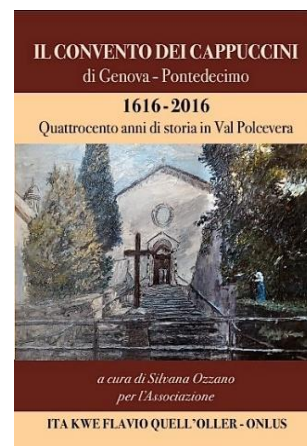


Fotografia dei primi del '900 della facciata della chiesa dal lato del borgo. La croce è posta sotto la scalinata centrale, a metà tra le due laterali e probabilmente i due amici si incontrarono proprio ai suoi piedi per il prestito dato e restituito per una giusta causa (immaginiamo anche con qualche raccomandazione nella preghiera)!

Nel 1982 ci fu la cosiddetta “Missione” di cui la memoria negli archivi parrocchiali e sulla croce dei passionisti. **Una decina di frati dei conventi del centro Genova rimasero con P. Pancrazio e Fra' Vittorio Bicego per un mese intero. Tra essi padre Candido, p. Albino, p. Anselmo, p. Stefano e anche padre Vittorio**

Casalino e l'ex Provinciale p. Francesco Rossi, che possono rendere testimonianza di quei giorni.

In diverse occasioni ci si mobilitò in favore dei frati e del convento, l'ultima fu dopo la chiusura **del 1987, con la raccolta di circa 15.000 firme** per avere un ripensamento a tale decisione e la chiesa rimase aperta anche grazie all'OFS. Il magazzino missioni, funzionante a pieno ritmo, fu costruito sotto l'orto del convento e i lavori diretti da P. Nazario Damonte negli anni dal 1988 al 1991. Nel dicembre 2016 la pubblicazione del **libro storico** (la cui prefazione è di **Don Claudio Paolucci, nato a Pontedecimo**) a cura dell'associazione ITA KWE nata nel 2012 in memoria di Flavio Quell'Oller, già partecipe alle spese di manutenzione del Convento. Il 13 Giugno 2022 è stata inaugurata la facciata della chiesa restaurata alla perfezione. Vedi dal link: <https://itakweflavio.altervista.org/il-convento-cappuccini-di-pontedecimo/>



Pontedecimo, 6 Aprile 2024